

I gruppi di potere alieno

di Luke - seconda parte

[...segue]

Gli Orange

La descrizione dei gruppi di potere veri e propri inizia con questi esseri che, come gli altri, si distaccano notevolmente dalla figura del grigio per via della loro elevata statura. Il tipo di alieno che ora analizziamo è quello più in basso nella scala gerarchica dei gruppi di potere. Fisicamente appare alto circa 2,40 metri, mammiferoide e antropomorfo, con indosso un'uniforme corrispondente ad una tuta aderente di colore blu scuro che ricopre tutto il corpo, lasciando scoperti solo il viso e le mani, da cui si nota una pelle di un colore bruno-olivastro, come fosse molto abbronzata seppur con una tonalità differente dalla nostra. Il cranio è allungato all'indietro e si assottiglia progressivamente verso il basso sui lati partendo dalle tempie. I capelli sono lunghi, ma essendo stopposi, crespi e quasi ricci, tendono a stare in alto ed a ricadere in basso solo dietro, e contengono tutte le sfumature dell'arancione, dal biondo al rosso, cosa che gli è valsa il soprannome *Orange*. La fronte è ampia con l'attaccatura dei capelli molto alta, gli occhi sono molto distanziati, a mandorla ed allungati sui lati del cranio, chiari e con le pupille verticali a geometria variabile, il naso e la bocca sono piccoli ma pronunciati, e gli zigomi sono molto evidenti al punto da conferire, assieme al caratteristico taglio degli occhi, un aspetto quasi asiatico. Sulla tuta, che è attillata e mostra un fisico asciutto ma muscoloso, appare ben in evidenza sul pettorale sinistro un simbolo composto da due triangoli incrociati, dal quale probabilmente deriva il simbolo massonico della squadra e del compasso, e che a volte viene confuso con la Stella di Davide e ricordato come tale. Questo stemma è di colore giallo, il quale è un colore complementare al blu, e sembra sia stato quindi scelto per essere distinto chiaramente, come un segno di riconoscimento. Gli stivali sono neri e stretti, di aspetto vagamente militare, con una suola probabilmente di gomma in quanto non producono molto rumore. Le dita delle mani sono cinque, lunghe ed ossute, e questo è uno dei tanti particolari che rende questi alieni i più simili all'essere umano. Questa particolarità ha ingannato molte persone, per lo più addotti inconsapevoli ritenuti "contattisti" o "canalizzatori", i quali si sono convinti di percepire immagini e pensieri di esseri alieni "buoni", evoluti tecnologicamente e spiritualmente, per poi diffondere questi messaggi in tutto il mondo. Tutto ciò ha dato una nuova forza alla New Age, che è diventata a tutti gli effetti una religione che venera queste entità aliene in quanto superiori e benevole. Il problema è che nell'ambito di questa propaganda buonista i messaggi e le figure degli alieni vengono stravolte dalle menti di chi crede in loro, modificandone automaticamente ed inconsciamente la forma. Sovente infatti sono proprio gli alieni Orange ad essere dipinti come "belli" e come salvatori, mentre l'investigazione ipnotica mostra tutt'altra realtà: sono della stessa pasta degli altri alieni dipinti come "cattivi", e non sono nemmeno così tanto belli, come dimostra l'identikit che abbiamo ricostruito da migliaia di esperienze recuperate dagli addotti in stati di ipnosi e di autoipnosi. Bisogna infatti notare come, confrontando le rappresentazioni new age con quelle degli addotti in ipnosi, ci siano sempre i soliti particolari in comune, che però vengono abbelliti dove necessario. Gli alieni usano alcuni addotti, quelli più carismatici ma anche quelli più "addormentati" e quindi assoggettati al loro condizionamento psichico, come dei portavoce, come profeti e testimoni della loro grandezza e della bontà delle loro intenzioni. L'esempio più famoso che riguarda gli Orange è senz'altro quello di Ashtar Sheran, l'entità spaziale canalizzata per la prima volta da George Van Tassel, ufologo e contattista americano. Da allora, una volta preso coscienza dell'esistenza di quest'essere e dei suoi simili, tanti altri addotti inconsapevoli al mondo hanno iniziato a dare un volto e una voce all'alieno presente in essi, alimentando quella

corrente spirituale che lo considera un “maestro” da seguire, le cui parole vengono ritenute sagge e preziose per l'intera umanità e la salvezza del nostro pianeta. Tralasciando i visionari e i truffatori, seppur siano tantissimi, Ashtar Sheran viene canalizzato quasi contemporaneamente da tante altre persone. Ma è la New Age stessa a “chiarire” questo mistero: l'alieno in questione altri non sarebbe che l'Arcangelo Michele, ovvero Mikael, attualmente riconosciuto come Ashtar Sheran e capo della “Federazione Galattica”, una sorta di unione dei popoli dello spazio. Si scopre quindi che questo alieno, oltre a non poter essere sempre ovviamente lo stesso ma bensì tanti diversi del suo stesso gruppo di potere, spesso si contraddice e propone diverse versioni di sé, comportamento caratteristico di chi mente al fine di convincere gli altri a tutti i costi, cambiando versione per adattarsi a seconda delle persone, del luogo e del tempo in cui si manifesta. La stessa federazione è stata presentata in diverse occasioni con i nomi più disparati, come “Fratellanza Bianca Cosmica” o “Fratellanza Universale”, presentando questi esseri a volte come “angeli in astronave”, a volte come entità spirituali non esistenti sul piano fisico. Tutto questo ha attecchito molto bene in tante persone perché non è completamente falso: si usa la tattica delle mezze verità per far passare le restanti bugie. Infatti, tutto ciò esiste veramente, ma l'unica differenza è che non c'è assolutamente alcun interesse per il nostro bene e la nostra libertà, ma esiste solo un proprio tornaconto che copre le abduction mettendo in bella mostra i finti messaggi di “amore” e pace. Ashtar Sheran è solo uno dei tanti nomi che nella storia l'umanità ha dato agli alieni Orange: Ashtar, Aishtar, Ishtar, Astarte, Astarotte, Axtir... tutti nomi di dèi (a volte di dee) e demoni nelle culture del passato. Abbiamo un'ulteriore conferma che questi alieni, come quasi tutti gli altri, sono sulla Terra da molto tempo, proprio grazie alle testimonianze fornite in ipnosi dagli addotti e dai dialoghi con gli stessi alieni durante le abduction: quando l'addotto chiede all'Orange di rivelare la sua identità, ottiene per risposta uno dei nomi sopra elencati, e quando il dialogo va avanti, si sente dire che quello non è il suo nome, ma significa semplicemente “il progenitore”, “colui che è venuto per primo”, reclamando successivamente il diritto di possedere l'essere umano in quanto di sua proprietà. Questa informazione viene data in modi simili anche da altri alieni, ed esattamente come per i grigi, questo dialogo non avviene vocalmente da parte dell'alieno, ma mentalmente: quei nomi, infatti, sono traduzioni che la mente dell'addotto opera traducendo l'informazione trasmessa dall'alieno, ed è per questo che ce ne sono più versioni, essendo che le menti degli esseri umani non sono tutte uguali. Ecco quindi che, sempre per via della traduzione della mente, che in casi di convinzioni e credenze religiose arriva a distorcere anche di molto le percezioni, i contattisti e i canalizzatori dipingono gli Orange in esseri belli e buoni e li idolatrano nella moderna figura di Ashtar Sheran, accettandolo incondizionatamente come positivo senza nemmeno chiedersi perché nell'antichità veniva considerato anche un demone e com'è possibile che possa parlare attraverso così tante persone fornendo informazioni a volte così diverse e contrastanti. L'uniforme di Ashtar Sheran non è la sola cosa che l'ufologia religiosa ha percepito degli alieni Orange: c'è anche un particolare aspetto femminile che contraddistingue gli interventi e i tratti di questi esseri. Ancora una volta, l'informazione è parzialmente corretta in quanto, stando alle evidenze ottenute nelle rievocazioni delle abduction sotto ipnosi, questi alieni presentano esemplari sia maschi che femmine, e sono gli unici ad avere questa caratteristica, o meglio ad averla mantenuta. La femmina di orange appare leggermente più bassa, sui 2,20 metri, possiede lineamenti più morbidi, mostra un fare quasi più gentile rispetto al carattere di stampo militare dei maschi, ha decisamente meno muscolatura di questi, e viene costantemente osservata in atteggiamenti e posizioni di sottomissione rispetto ad essi. Un'addotta la ricorda come “Shearian”, fonema tradotto dalla mente come avviene similmente per “Sheran”, il maschio. La femmina, raramente coinvolta se non quando necessario, ad esempio con i bambini addotti per evidenti motivi legati all'aspetto fisico più materno e rassicurante, è sempre dietro al maschio, non può parlare né prendere iniziative, e viene bloccata quando ciò accade. Non a caso, gli Orange in alcune culture erano rappresentati da una dea. Ciò che di questo tipo di alieno più colpisce l'addotto e resta impresso nella sua memoria, facilitando il lavoro di recupero dei ricordi delle abduction, sono gli occhi a pupilla verticale, l'aspetto antropomorfo, i capelli che spesso vengono ricordati come biondi anche se non lo sono completamente, e l'altezza decisamente maggiore di quella dei grigi presenti all'inizio ed alla fine del rapimento. Questo

passaggio tra un alieno e l'altro, con questa differenza d'altezza, di atteggiamento e di potere rispetto ai piccoli operai, risulta a volte essere spaventoso per l'addotto. Ciò che invece è oggettivo in tutte le ipnosi è un senso di ribrezzo per questo alieno di stampo militare, che a volte non incute nemmeno il timore desiderato. Ad esempio, un ragazzo addotto mi disse in ipnosi, guardando bene l'Orange, che "ha un colore della pelle come se stesse male". Altri invece lo guardano e pensano che "sia rasta", per via di quegli strani capelli che a volte danno l'impressione di essere *dreadlocks*. L'aspetto antropomorfo degli Orange ha permesso di studiare molto bene la loro personalità mediante l'analisi non verbale delle loro posizioni, dei loro gesti, dei loro movimenti, dei loro atteggiamenti, mediante l'uso delle conoscenze contenute nella PNL. Studio che si è dimostrato efficace in quanto i risultati sono stati ampiamente confermati in tutte le ipnosi e persino utilizzati per prevedere le mosse di questi alieni durante le ricostruzioni ipnotiche dei rapimenti, durante i quali si comportano e comunicano proprio come quando si presentano a canalizzatori e contattisti, con l'unica eccezione che nelle abduction sono tutt'altro che benevoli e non mostrano la minima intenzione né il bisogno di far finta di trattare gli addotti con riguardo e di nascondergli la loro vera natura, dato che tanto, secondo loro, non ricorderanno nulla. Tuttavia non è solo questa loro immagine antropomorfa che resta ben fissata nell'inconscio degli addotti: c'è infatti l'aspetto felino che viene particolarmente percepito e ricordato, anche se spesso ricollegato dalla mente a tutt'altro. Non sono solo le loro pupille verticali a dare questa impressione, ma anche altri elementi del viso, come la bocca, il naso e gli zigomi, ed infine la capigliatura, che ha tutta l'aria di una criniera, molto somigliante ai copricapi dei faraoni egizi. Ci sono infatti molte divinità antiche dall'aspetto felino, e questi animali erano ritenuti sacri da molte popolazioni, al punto da essere iconizzati e rappresentati come dèi: si veda la dea Bastet, ad esempio. Gli addotti, infatti, spesso sognano dei gatti, o almeno credono che sia andata così, a volte ricordando questi sogni come "iniziatici" con tanto di presenza di maestri spirituali dall'aspetto felino; per lo stesso motivo, ovvero l'interazione con gli alieni Orange, molti addotti finiscono per provare attrazione verso tutto ciò che è felino e che della cultura umana ha a che fare con i felini, modificando di conseguenza il loro vestiario, i loro accessori, i loro interessi, il loro soprannome... fino a casi in cui tutto ciò diventa radicale, quasi eccessivo, e sono proprio quei casi in cui l'addotto non ha solo avuto a che fare con l'alieno Orange, ma ce l'ha anche dentro di sé. Questo può comunque avvenire anche con altri tipi di alieni. E' in questi casi che si verificano forti dissociazioni di personalità, che a volte portano addirittura alla scelta di una religione precisa e di un nome spirituale sostitutivo al proprio, il tutto affine con l'essere alieno presente al proprio interno. Ma non sono questi i soli aspetti della vita dell'addotto che vengono influenzati dalla propria presenza aliena: c'è infatti il tipo di istruzione, di specializzazione e di lavoro che si viene portati a fare a seconda dell'alieno che più interferisce con se stessi. L'Orange, ad esempio, porterà il soggetto ad occuparsi di medicina, che sia allopatrica o alternativa, e più in generale allo studio del corpo umano e del suo benessere. Questo comprende anche le arti marziali orientali, che sembrano derivare proprio da questo tipo di alieno, in quanto sono state trovate memorie di ciò molte ipnosi che coincidono perfettamente con le leggende sulla nascita di questi stili di combattimento e sviluppo del corpo, nettamente diversi da quelli occidentali, meno rigidi e ben più realistici ed efficaci. In questo caso, l'addotto sente la pulsione di praticare una o più tra le seguenti discipline: arti marziali, meditazione, yoga. Un'altra caratteristica che solitamente l'Orange trasmette all'addotto è il vegetarianesimo e l'interesse per tutto ciò che riguarda l'anatomia e la fisiologia dal punto di vista dell'energia sottile, spesso però indirizzando la propria attenzione, proprio come nel caso delle arti marziali e degli altri metodi di miglioramento personale, verso tecniche poco valide ma molto colorite e simboliche, con quel fascino e quel mistero tipici del mondo orientale, che tende a dare forme, regole e rituali a tutto. Questo dipende dall'enorme subconscio degli Orange, riscontrabile in ogni loro apparizione ed interazione, ma è anche una caratteristica tipica di tutti gli altri alieni. Alcune ipnosi hanno anche consentito di sapere qualcosa sulla provenienza di questi esseri, che viene identificata con alcuni pianeti presenti nelle costellazioni del Toro e di Sirio, al punto che a volte vengono definiti Tauriani o Siriani, ed ancora una volta ciò corrisponde al contenuto di alcune correnti New Age. Anche il mondo del cinema è stato pesantemente influenzato dagli Orange: in generale, questo capita con ogni forma d'arte, nella

quale riusciamo a trovare chiaramente espressi, seppur in varie forme, tutti i tipi di alieni con le loro caratteristiche fondamentali, cosa che ormai non fanno solo gli adottati, inconsapevoli o meno, ma anche chiunque abbia quella sensibilità che gli permetta di essere in grado di percepire dall'inconscio collettivo la presenza e l'interferenza di questi esseri, e di esprimere il tutto nella forma d'arte preferita. Gli Orange possono essere distinti in molti aspetti cinematografici grazie agli specifici elementi che li contraddistinguono, ma mi soffermerò solo su alcuni di essi, cioè i più noti. Superman è da sempre un'icona eroica nel mondo dei fumetti e del cinema, ma cosa succede se proviamo a vederlo sotto un altro punto di vista? E' alto, magro, muscoloso, con la tuta blu aderente che copre tutto il corpo tranne la testa e le mani, la cintura e gli stivali di un altro colore, il mantello rosso in sostituzione della criniera rossa, e il caratteristico stemma sul petto, formato da un triangolo verso il basso, con però due piccoli tagli ai lati che sembrano la traccia di un secondo triangolo sovrapposto ed orientato verso l'alto. Superman è fisicamente rigido e forte, vola e arriva dall'alto, normalmente è nascosto ma quando vuole e quando serve riesce a raggiungere chiunque in qualsiasi posto. Queste sono tutte caratteristiche riconducibili all'Orange, che però ha ispirato anche figure di diverso tipo. E' il caso degli elfi, creature fantastiche che derivano dalla mitologia norrena: alti e magri ma forti e veloci, con lunghi capelli per lo più biondi, occhi chiari che si dice penetrino nelle persone fino a conoscerne i pensieri, a volte dotati di telepatia, vivono a contatto con la natura della quale hanno grande rispetto, favoriscono la fecondità, abitano nascosti nella Terra e non lasciano tracce del loro passaggio, sono immuni alle malattie, invecchiano molto lentamente e vivono a lungo. Esistono sia gli elfi che arrivano con la luce sia quelli che arrivano con le tenebre, e talvolta rapiscono i bambini. Come la figura di Superman, anche quella dell'elfo ha sempre riscosso un grande successo che è ancora attuale in grandi opere come Il Signore degli Anelli, quasi sicuramente per lo stesso motivo: la corrispondenza quasi perfetta con l'alieno Orange percepito inconsciamente, descritto nell'antichità come elfo e successivamente confermato dai moderni scrittori. E' poi la volta di Avatar, il colossale e recente film che ha catturato l'attenzione di tutto il mondo: i Na'Vi, protagonisti di tale film, non sono infatti nient'altro che alieni Orange opportunamente camuffati. Molto alti, magri e muscolosi, di natura elfica, con la pelle di colore blu che è il risultato della fusione tra la loro pelle scura e il loro vestito attillato, i capelli lunghi intrecciati, il particolare rapporto con la natura, la forza e l'agilità derivate dalla loro arte marziale culturale. Ma soprattutto, il viso: di fattezze feline, con gli occhi ben separati, gli zigomi pronunciati e le orecchie elfiche. Il messaggio del film è che loro sono esseri buoni e superiori, da imitare e raggiungere nel loro paradiso, mentre gli esseri umani sono i soliti cattivi di turno. Se i capelli fossero stati rossicci e gli occhi avessero avuto la pupilla verticale, molte persone sarebbero trasalite sulle poltrone dei cinema, perché la realtà è esattamente contraria a quella prospettata nel film. Tornando alle abduction, bisogna ricordare infine che le specialità degli Orange sono la scelta dei soggetti adatti per essere rapiti effettuata mediante l'analisi del DNA, e le operazioni chirurgiche, al punto che spesso in ipnosi vengono definiti "i dottori". Ogni gruppo di potere interagisce con gli adottati perché possiede una o più capacità specifiche che lo rendono indispensabile al progetto alieno, e gli Orange oltre alle loro capacità possiedono anche la mappatura genetica dettagliata dell'umanità. Così, nella vita dell'adottato si alternano le interferenze di diverse creature, che non agiscono quasi mai contemporaneamente, ma piuttosto in fasi separate e programmate nel tempo.

[continua...]